

dominio venetorum, in honorem sancti Agustini, et reliquias beatorum martirum, Stephani et Laurentii et Cilicie virginis, in eo inclusas, singulis christifidelibus hodie uno anno, et in die anniversario consecrationis huiusmodi, ipsam visitantibus quadraginta dies de vera indulgentia in forma ecclesie consueta concedo.

*A dì 17 dezebrio.* In colegio. Vene l' orator di Franza, solicitando la risposta di porti. Il principe scusò, eri, perchè li savij dil conseio non si sentiva, non si poté expedir, e si farà.

Vene l' orator yspano, dicendo aver auto una lettera di l' orator yspano, è a presso il re di romani, pregava la Signoria lasase uno raguseo retento, amico dil re. Li fo dito è Nicolò Gondola, qual non è retento, ma licentiatò vadi via di qui. Et lui disse, si 'l sapeva non arià parlato di tal homo.

Veneno sier Giacomo Barbaro, stato castelan al scoio di Brandizo, et dete information di porti etc. e di castelli, et etiam ne fè veder il disegno, etiam aldito sier Piero di Prioli, fo governador a Trani, qual disse, ivi non pol star navilij, si romperia.

*Da Crema, di sier Alvisè Barbarigo, podestà et capetanio, di XI.* Come quelli di Lodi lavora una cava sul nostro di qua, per meter l' aqua di Ad-da, e tuo' dentro uno revelin; à scritto a Milan al secretario e al governador di Lodi; li hanno risposto voler veder, e pur tuta via va lavorando. *Item*, scrive zercha quelle fabriche, come si va facendo, e mercha' futi.

*Da Brexa, di sier Francesco Foscari, el cavalier, capetanio.* Zercha le fabriche di Asola, par sia stato li; et scrive il bisogno.

*Di Piero di Bibiena, date qui, a dì 17.* Par habi di Roma, come Vitelozi è stà duro a lo acordo; e Giacomo e Silvio Savelli intrò in Palombara et Tyrano e altri castelli, teniva il cardinal Orssino, e si dice con intelligentia di fiorentini; pur il papa à mandà 200 cavali in favor di Orsini, ma quelli castellani erida: Chiesa e ducha! E il cardinal disse al papa esser homo di Spagna; e il conte di Pitiano teme, che Valentino non destrua Vitelozi, poi Bazioni a Perosa, poi li Orsini. E il papa vol, Franza ajuti l' impresa o contra Bologna o contra Orssini; e ha uno bastardo con lui, si dice il cavalier Ursino, qual dice esser fiol dil ducha di Ascoli, e non è vero; perhò esso conte dubita di Franc, loco suo, e Nola; vol una lettera replicatoria a l' orator nostro in corte etc. *Item*, il papa voria far liga con fiorentini e l' orator venuto, fratello dil confalonier, per far lo

episcopo di Voltera, altro loro fratello, cardinal; unde in Fiorenza è fato una setta di Redolfi, Ruzelai, Medici e altri, contra il confaloniere. Fu fato per co-leio dita lettera.

*Da Roma, di l' orator, di 11, 12 et 13.* Come fo dal papa, era il cardinal Cosenza, e, *remotis aliis*, li parlò *de materia pacis*. Et il papa li disse, venisse in concistorio; e l' orator li disse non havia a venir. Poi parlò di l' impresa de Urbino, ch' è expedita, e poco disse di Chamarin, cegnando di Sinigaia; et che il duca havia 800 homeni d' arme, 1200 cavali lizieri, 7000 fanti, et poi anderà in Reame. Poi disse: Tanto habiamo pregà quella Signoria toy el ducha per fiol, et si strenziamo etc., e parlò sopra ziò.

*Del ditto, di 12.* Come fo dal papa, e coloquij 250 abuti *in materia pacis*. Qual li disse, pur eri aver auto aviso di Hongaria; et il tureo voler far pace, con tempo, 6 mexi, a li principi christiani de intrar, che sono in Italia, et uno anno *extra*; et che niun dice dil parentà' fato col tartaro et paxe con Sophi, si non la Signoria; et che lui vol guidar ben la materia, acciò non siamo imputati; e non *solum* vol dar il consenso a la pratica, ma a la conclusion; e che venisse in concistorio, tuto paseria bene. Li rispose non achadeva lui venisse, basteria soa santità.

*Dil dito, di 13.* Come spagnoli di Manferdonia, hessendo stà mandà a dir a' francesi, veniseno che li daria la terra, unde viandò monsignor di Alegra con 50 lanze, e spagnoli imboscati li hanno rotì et morti, e si dice, morto o preso monsignor di Alegra, *tamen* ditta nova non è certa; l' orator yspano dice non aver o, ma la crede. *Item*, di moti di saveleschi o se intende; il papa vol far ruinar Palombara, e à mandà 200 cavali, e hanno recuperà certi castelli. *Item*, dil canonicha' di lo Anselmi parlò al papa, non volesse per Sabastian di Pezo far etc. Rispose esser contento.

Intrò li cai di X, per alcuni aricordi, dati per sier Zacaria Dolfin, zercha il seuoder le decime, mandati tuti fuora; ma intisi, *videlicet* scontar col pro' di marzo di monte nuovo, o ver con la tansa si restituisse, o ver darli termine a pagar senza pena, o far con pena la merchadantia deposita etc.

Da poi disnar fo pregadi, et stetenò assa' ad aspetar, perhò che il principe, con la Signoria et il coleio, si reduce in cheba a consultar in materia di risponder in Franza cercha li porti.

Fu poslo, per tutti i savij, *excepto* sier Troian Bolani, savio ai ordeni, skriver a l' orator in Franza una resalvada lettera, li porti nostri è comuni, semo